



Giovani by night

Un antidoto alla noia. Molti ragazzi cercano lo svago per allontanare le preoccupazioni quotidiane. Sono soprattutto gli adolescenti a usare il tempo libero per distrarsi, a differenza dei più grandi.

Bamboccioni e senza opportunità di lavoro. Sradicati dai valori della tradizione e senza prospettive. E soprattutto, dediti al divertimento più sfrenato. È l'immagine che non pochi hanno oggi dei giovani. È davvero così? Cos'è cambiato dai loro coetanei di tanti anni fa?

Stimolati dall'invito di un lettore, abbiamo deciso di compiere un breve viaggio per scoprire come i ventenni moderni riempiono il loro tempo libero serale, con alcune sorprese.

LA NON GENERAZIONE

La prima arriva da una recente indagine condotta dal Comune di Modena: dall'inchiesta emerge come i giovani locali fra i 15 e i 24 anni non si considerino più una generazione, ma individui. Sembrano aver perso la "coscienza collettiva" propria di ogni gruppo di coetanei, prendendo a prestito modelli di confronto e giudizi («Non è più come una volta») dai genitori o dalla televisione. Si muovono spauriti e si ritrovano nel gruppo quasi più

per la paura della solitudine che per un senso di appartenenza. L'oratorio non interessa più, è considerato un posto per bambini. Si scopre il bisogno di affermarsi, ma non si sa in quale direzione. Eppure, tornando all'indagine modenese, tra i primi venti valori in cui i ragazzi credono di più, il divertimento compare solo a metà classifica. In pole position si trovano invece amicizia, famiglia, libertà e democrazia. Sono soprattutto gli adolescenti a dare più importanza allo svago e al tempo libero. Una priorità che perde attrattiva con l'età.

Un'altra ricerca, condotta in Piemonte dal Centro di iniziativa per l'Europa su ragazzi fino ai 19 anni, osserva come, in ogni gruppo, è fondamentale la relazione fra lo spasso e la noia: più cresce il primo, più la voce della seconda viene coperta dal suo rumore, per tornare a farsi sentire non appena ci si separa dagli amici per tornare a casa.

Sono considerazioni di massima, che tuttavia aiutano ad abbozzare il fenomeno.

IL TEMPO LIBERO

Per lo psichiatra Vittorino Andreoli, la programmazione del tempo libero è un'invenzione degli anni '60: in una fase di espansione sociale e lavorativa, serviva a scaricare lo stress e a prepararsi ad affrontare un'altra settimana di lavoro. Da qui, i primi tentativi delle cittadelle del piacere.

Oggi quel panorama si è arricchito di televisione e computer, altri due mondi con cui fare i conti.

«Nelle economie del superfluo la durata della scuola si allunga e si diventa soggetti perennemente da educare. Ciò comporta, da una parte, il successo del controllo e dall'altra, per i figli, un mai raggiunto protagonismo», scriveva Andreoli in un saggio di qualche anno fa. Parole ancora attuali.

Anche in questo caso, tuttavia, le considerazioni fatte non esauriscono le ragioni che spingono a divertirsi. Ad esempio, c'è anche solo chi cerca un po' di spensieratezza, o trova l'occasione per chiacchierare con gli amici.

HAPPY HOUR

E mentre gli ambiti prediletti dei giovani sono, oltre ai *social network*, televisione, radio, musica e cinema, i luoghi di divertimento *by night* che più incontrano i desideri di maschi e femmine di diverse fasce d'età sono in particolare pub e birrerie:



Il Centro di Iniziativa per l'Europa del Piemonte, è un'associazione culturale senza fini di lucro che si propone di costruire una cultura concreta e diffusa dell'Europa, attraverso l'informazione, il confronto culturale, la formazione.



piacciono mediamente al 90% e all'87,2% degli intervistati, secondo il VI Rapporto IARD.

Marianna, studentessa torinese, racconta con i suoi amici: «In generale i giovani tra i 18 e i 25 anni si divertono andando a ballare. Il weekend comincia il giovedì e termina la domenica e vede la sua serata principale nel venerdì (non più il sabato). La protagonista della domenica sera torinese è l'apericena. Ci sono tantissimi locali che, con un prezzo medio di 10 euro, danno la possibilità di bere una consumazione e mangiare un mix di antipasti, primi, secondi e, nei casi più fortunati, dolci e frutta a buffet. Se ci si sposta in provincia, il prezzo scende a 5 euro».

Resistono al tempo le discoteche, un po' sbiadite, un po' trasformate: da sale da ballo sono diventate posti in cui la musica fa da sfondo al bere. Ai margini delle notti bianche dei giovani ci sono esperienze come *rave party* e *flash mob*, organizzati attraverso passaparola e internet: i primi sono raduni illegali con occupazione di vecchie aree dismesse, dove insieme alla musica ad alto volume è facile trovare anche alcoolici e droga; i secondi sono incontri proposti per realizzare un'azione comune, insolita, di breve durata (ad esempio, una cena davanti a Palazzo reale a Torino, vestiti di bianco). Tra gli *ever green* ci sono anche il cinema e le serate a casa di amici, rivalutate specie negli ultimi tempi di crisi economica.

Classifiche a parte, la gran parte dei giovani continua a vivere il tempo libero della notte per esprimersi, distendersi e ridere. Perché, in assenza di meglio, una sana risata in compagnia di amici aiuta a prepararsi al domani.

Luca Mazzardis

redazione.rivista@ausiliatrice.net